

L'ultimo Pesah nel Ghetto di Varsavia.

La drammatizzazione che segue è tratta dalle autentiche memorie di Vladislav Pavlak. Essa cattura i diversi e contrastanti punti di vista su Pesah, 1943.

Narratore: Era il 19 Aprile 1943, il primo giorno della insurrezione del ghetto.

A : Tu sai che giorno è oggi ?

B : Lunedì. Il 19 di Aprile.

A : No, Non intendo questo. Non sai che oggi è festa ?

B : Ma, dico, sei pazzo ? Stiamo morendo e tu farnetichi di festività ?

A : Ti sto dicendo che oggi è una grande festa. Oggi è Pesah e stasera è la sera del Seder !

B : Se ti fa contento, perché non ti organizzi un Seder ? Pesah senza Mazzà e senza Maror ! Che razza di Pesah è ?

A : Non abbiamo bisogno di erbe amare, abbiamo abbastanza amarezza ed umiliazione. Non siamo forse schiavi ? Non siamo forse orfani abbandonati ? Non abbiamo bisogno di vino, berremo acqua. Non abbiamo bisogno di Mazzà. Il nostro pane è il pane dell'afflizione !

Narratore: Lessero l'aggadà ad alta voce. Quando giunsero alle parole: "*Il Signore ci ha liberato dalla schiavitù dell'Egitto*" qualcuno interruppe:

B : È una bugia, ve lo dico io ! D-o non ci ha mai liberato dalla schiavitù, essa ci segue dovunque andiamo. Siamo stati schiavi lungo i fiumi della Babilonia, in Spagna, e qui, ora, lo siamo ancora e da schiavi moriremo !

Il Comandante: Silenzio ! Folli ! Aveva ragione lui quando diceva che oggi noi celebriamo una solennità. Pesah è la festa della libertà. Non vedete che siamo liberi ? Non obbediamo più agli ordini. Ci dicono: Uscite dai nascondigli ! e noi ci rifiutiamo di uscire. Ci ingannano con le loro promesse e noi rispondiamo sparando. Abbiamo strappato le stelle gialle che ci facevano indossare per la nostra umiliazione e le abbiamo trasformate nella nostra bandiera. Oggi è il giorno della libertà e questa libertà la abbiamo dentro di noi. Andiamo incontro alla sconfitta, ma moriremo da uomini e da donne liberi !